



## Disposizioni per la distribuzione del granoturco durante la Prima Guerra Mondiale (1917) <sup>1</sup>

R. PREFETTURA DI BELLUNO

N. 1654 Div. III

[Al] Sig. Sindaco [di ...]

Belluno 10 Marzo 1917

Oggetto: Distribuzione del granoturco fornito dal Consorzio Granario.

In seguito ad accurate, minute indagini ho potuto constatare che, mentre in parecchi Comuni il granoturco spedito dal Consorzio Granario - resosi tanto benemerito in questa Provincia - viene in tutto od in parte distribuito direttamente tra le famiglie che lo richiedono, in altri invece il cereale si ripartisce fra i negozianti del luogo, che poi lo rivendono.

E' noto come i tardivi rifornimenti di granone per questa provincia abbiano esaurito tutte le riserve e le giacenze presso i rivenditori: ne consegue che, all'arrivo del granone, la popolazione si precipita per gli acquisti presso i negozianti senza discutere sui prezzi, che diventano talvolta eccessivi, in dispregio dei limiti massimi stabiliti dai calmieri locali.

Si dà quindi il caso che il negoziante, che è rimasto esposto col proprio capitale per brevissimi giorni o per sole poche ore, e che magari ha ricevuto il pagamento in anticipo, guadagna 2, 3, 4 lire per quintale se è ligio al calmiere, o non si sa quanto, se di quello non fa conto.

Così sono centinaia di quintali di granoturco, e sono migliaia di lire al giorno, che la povera gente paga in più di quello che è giusto per questo alimen-

---

<sup>1</sup> È il doc. 24 della busta 3, cartella 1 del nostro Archivio Storico. E' uno stampato (Belluno, Tip. Fracchia) di 3 pagine, da noi posseduto in parte all'originale e in parte in fotocopia (p. 3). Doc. forse non più edito, trascrizione integrale.

to di primissima necessità. Io sono ben deciso a far cessare questi inconvenienti, che gravano in modo speciale sugli umili.

Occorre perciò agire subito e con la massima energia, adottando i seguenti rimedi:

1) E' necessario che i Sindaci - chiedendo anche la volenterosa collaborazione dei Signori Parroci che anticipatamente ringrazio - informino largamente le popolazioni, che esse possono richiedere ed avere "DIRETTAMENTE" dal Municipio il granoturco necessario alle singole famiglie.

2) La diretta distribuzione del granoturco ai consumatori, come provvedimento viene effettuata in alcuni Comuni, deve compiersi (salvo pochissime e giustificate eccezioni) in tutti gli altri della Provincia: e per questo faccio caldissimo appello alla buona volontà degli amministratori dei Municipi.

3) Nei centri di relativa maggiore importanza può essere dato incarico, anche verso equo compenso, a qualche molino privato, negoziante ecc. essendo la organizzazione di tale servizio talmente semplice che nessun Comune incontrerà difficoltà di attuazione.

Non si esclude che una parte del granoturco possa essere data ai negozianti, i quali sono gli abituali fornitori di chi compra a credito; ma io esigo dai Comuni, e per essi dai Sigg. Sindaci, che vigilino attentissimamente nell'interesse dei bisogni perché la merce non venga venduta a prezzi eccessivi, calcolando nei pagamenti dilazionati, solo un equo interesse.

Le Giunte Municipali rivedano immediatamente il calmiere locale, aggiungendo al prezzo medio fatto dal Consorzio le spese di trasporto egualmente calcolate e un conveniente onesto profitto pel rivenditore.

Attendo di conoscere sollecitamente - insieme alle cifre dei nuovi calmieri fissati - con quale metodo la S.V. ha organizzato o si propone di organizzare questo servizio, che interessa tanto vitalmente il benessere delle popolazioni.

Intanto gradirò della presente un cenno di ricevuta.

Il Prefetto  
*Cioja*

*PUBBLICAZIONI VERIFICATE:*

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», a c. del Segretariato Pellegrini da Zoldo, n. 199, venerdì 19 agosto 2011

\*\*\*